

I cornuti del "Mattino,"

I mariti compiacenti, gli sfrattatori di donne, i ricattatori di professione, coloro i quali insomma formano la redazione del Mattino, riposano, con la bava alla bocca laida, contro quelli che ieri in solenne corteo attraversarono le vie di Napoli. Il coraggio dei farabutti si mantiene sempre allo stesso livello.

Nel pomeriggio di venerdì, pallidi di paura, telefonarono alla questura perchè la loro personaccia fosse garantita dall'indignazione della folla. E centinaia di poliziotti circondarono Rocco S. Carlo; e i mariti compiacenti, gli sfrattatori di donne, i ricattatori di professione, dietro un quadruplico cordone di forza poterono garantire la loro faccia dagli sputi, i loro deretani dai calci.

Le proteste contro i tutori dell'ordine

E' a nome di una intera classe di lavoratori che eleva la protesta contro sistemi e metodi di polizia che da tempo ormai vanno sempre più peggiorando nel nostro paese. Ieri i tipografi napoletani hanno voluto unicamente aderire ad una manifestazione che noi sapevamo diretta soltanto a rivendicare i più sacri diritti della Civiltà e della Umanità insieme. Ma, appunto perchè più numerosa la classe nostra partecipava a tale manifestazione, noi specialmente possiamo essere assertori e testimoni oculari di una indecente aggressione compiuta contro i pacifici dimostranti in via Cirillo.

Del resto, alle stesse affermazioni nostre noi potremmo anteporre quelle di coloro che hanno dovuto non poco lavorare per frenare l'istinto brutale ed animalesco dei loro dipendenti; noi potremmo invece specialmente testimoniare a di un tenente dei carabinieri, il quale rimproverò acerbamente i suoi militi ed altri questurini per il modo indecente col quale costoro malmenavano i più tranquilli cittadini dimostranti: noi potremmo ancora invocare la testimonianza di un commissario di p. s. costretto a richiamare una guardia municipale, segnata col n. 562, la quale con la rivoltella in pugno pareva volesse sterminare mezzo mondo. E pure non c'era proprio ragione alcuna per cui quel degno milite del Municipio nostro si risaldasse tanto!...

E poi si osa ancora maledire gli sgherri borbonici. E si parla ancora di coscienza civile e di sentimento di responsabilità dei moderni tutori dell'ordine.

*TOMMASO BRUNO
per la Sezione Napoletana
dei Lavoratori del Libro.*

Le proteste che ci giungono sono innumerevoli. La ferocia dei poliziotti è risultata dai resoconti dei giornali cittadini che, certo, non sono i più teneri per le manifestazioni nostre. Per le prime tre ore della mattina di venerdì la polizia o non si fece viva o pur assistendo alla seduta dei dimostranti, non intervenne, e tutto procedette calmo.

Gli incidenti sorsero quando, essa polizia, sentì il prurito di dimostrare che era lì per provocare disordini.

Le guardie Municipali

Se il contegno dei poliziotti e dei carabinieri fu violento, quello delle guardie municipali è stato addirittura ributtante. Daghe e revolver alla mano, costoro, hanno sfogato la loro bestialità sulla massa dei dimostranti. Rimangono avvertiti i loro superiori, rimangono avvertiti la questura di Napoli, le guardie municipali non debbono più prender parte alla... tutela dell'ordine. Esce il compromettimento.

Non disposti a subire la violenza di nessuno, tanto meno quella delle guardie municipali il cui compito è limitato a far osservare le ordinanze del Consiglio Comunale, noi, o con noi i lavoratori, useremo a difesa delle nostre persone mezzi idonei a respingere la brutalità dei « guardii ». Useremo il bastone e picchieremo sodo. Senza pietà e riguardi. Siamo intesi, nevrvero?

Le provocazioni poliziesche

Primo ad essere arrestato in pizzeria della Borsa fu designato Giovanni Bergamasco. La polizia l'ha di mira da più tempo, e lo ha fatto segno alla più provocante persecuzione dacché Giovanni Bergamasco si è permesso di dire che lo Zar è un assassino. Così pedina ora per ora, gli si manomette la corrispondenza; si cerca ogni pretesto per toglierlo alla sua libertà. Ma questa volta la polizia ha avuto che fare con cittadini che intervennero a impedire che il delegato Sorrentino, che si era scaraventato su Bergamasco, compisse le sue violenze. Notiamo il fatto per spiegarci quanto a Bergamasco potrà dalla polizia prepararsi.

La vigliaccheria dei padroni

Sappiamo che due operai della Ditta Fierga sono stati licenziati perchè parteciparono allo sciopero generale. Un certo figure che fu già capo operaio alla Napolitana e che la volontà dei lavoratori vuol e che si abbandonasse le ufficio non è stato estraneo a questo licenziamento che certamente è riuscito gradito all'on. D. Prisco amministratore della ditta clericale di sette cote. Sappiano però questi signori della Ditta Fierga che i nostri operai non sopportano nessun atto di prepotenza e che a scherzare col fuoco non c'è nulla da guadagnare.

Il nostro giornale è stato uno dei primissimi in Italia a dare, con una edizione straordinaria, distribuita gratuitamente per le vie di Napoli dai suoi redattori, l'annuncio della faciliiazione di Ferrer. Nei locali della Propaganda è stato di questi giorni un accorrere affannoso di compagni, e attorno a noi; che fummo presentati in tutte le fasi delle manifestazioni, si sono aggruppate le forze vive e vigili del proletariato napoletano.

In poche ore, vincendo ogni stanchezza riusciamo a dare questo altro numero del giornale. Il nostro ringraziamento giunga vivissimo pertanto ai nostri tipografi della Cooperativa tipografica, che, non appena ripreso, dopo lo sciopero, il lavoro hanno composto di fretta e pure con somma cura, questo giornale che è parte prima e più nobile dell'anima nostra. Ne siamo grati ai nostri operai, più che a noi i nostri lettori.

• La Propaganda •

Vita proletaria

Manifattura Tabacchi SS. Apostoli

Ruffiani ed aguzzini, allevati alla scuola di Loiola, stretti in fraterno e solido amplesso hanno stabilito il loro dominio in questa manifattura. Tutte le ire e tutti gli odi di questa gente vile e prepotente vengono rivolti contro coloro che, per il loro spirito indipendente, osano non riconoscere questa banda di malfattori richiamandoli al rispetto dei regolamenti, e quando un individuo riesce molesto, malgrado l'adempimento scrupoloso del proprio dovere, si cerca di danneggiarlo con calunnie e rapporti falsi.

Recentemente è stato colpito un operaio perchè chiamato, dalla fiducia dei compagni, al segretario della Sezione Tabacchi. Dove si vuole arrivare? A che cosa si mira? Ai licenziamenti arbitrari? Vedremo!

Legg tagliatori guantai

Lo sciopero della Ditta Sordi in via di accomodamento.

Siamo lieti di annunciare che lo sciopero della Ditta Sordi è in via di accomodamento con reciproco accordo di ambo le parti. Tale soluzione è dovuta specialmente alla fermezza degli scioperanti che per ben 7 settimane hanno resistito ad onta di non lievi sacrifici ed alla decisione del signor Sordi che ha accettato di parlamentare col consiglio della Lega Guantai.

L'Università popolare. Rivista quotidiana diretta da Luigi Melinari: Milano, Via Carlo Poerio, 38.

Italia: Anno L. 5,00 — Estero: Anno L. 6,50, Semestre L. 2,50, Estero L. 3,25. Un fascicolo cent. 20 — Estero cent. 25.

CRONACHETTA

Le benemerenze della P S I

Il 20 agosto u.s. Alfonso Santopietro di anni 56 usciva di casa senza far più ritorno. Il 22 stesso la moglie impensierita si recava sulla sezione Mercato denunciando l'assenza del marito e pregando perchè si facessero attive ricerche per rintracciarlo. Passò del tempo e del Santopietro non si ebbero più notizie.

Nel mese di settembre la moglie si recò di nuovo sull'ufficio di P. S. ed apprese che a nulla erano valse le ricerche fatte.

La povera madre intanto leggendo il *Roma* del 9 ottobre apprendeva che il marito ricoverato all'ospedale di Loreto fin dal 21 agosto era morto il 6 ottobre! E così la P. S. buona a dar solo platinate ai dimostranti non era stata capace di trovare il Santopietro che si trovava nientedimeno che all'ospedale!!

Si è pubblicato:

E. LEONE

La Revisione del Marxismo

un volume di caratteri fitti di 280 pagine che contiene i seguenti capitoli: 1. L'aspetto della « crisi » marxista. — 2. Necessità logica della « crisi » marxista. — 3. Economia politica e socialismo. — 4. Le leggi naturali economiche. — 5. Il valore nell'adomismo e nel Marxismo. — 6. L'utilità come « principio regolare » economico. — 7. L'economia pura in rapporto al socialismo. — 8. Il materialismo economico nella storia. — 9. L'equilibrio dei valori. Prezzo d-l volume L. 4 (franco di porto). Per gli abbonati al *Diritto Sociale* e alla *Propaganda*, il prezzo è ridotto a L. 3. Occorre però mandare la fasetta con la quale si riceve il giornale.

Corriere delle Province

La crisi al Cons.Prov. di Caserta

Montagna messo in fuga dal pubblico

Sabato gran folla al Consiglio Provinciale per la risoluzione della crisi e perchè si sapeva che il Consiglio avrebbe data, come infatti fu data, solenne lezione a Montagna.

E' a sapersi che il dimissionario presidente della Deputazione avv. Monti era emanazione del trionfo Montagna-Ruggiero Grignolo. Partito costui e distrutto dalla *Propaganda* la Montagna, sono venute le dimissioni del Monti. Apertasi la seduta il c.n.s. Bonelli chiede di sapere dalla viva voce del dimissionario le ragioni della crisi.

Montagna, cui nemmeno l'astuzia più accorre, vuole che si respingano le dimissioni del suo Monti. Mentre egli parla dal pulpito parone invettive atroci; a voce alta si grida: Corsi, Corsi Montagna; a questo nome che è tutto un accusa, resta fortemente colpito, si ferma per poco e poi s'affretta a finire in una glaciale freddezza. Il Consiglio irritato dalla sfrontatezza del Montagna vota quasi unanimemente contro la sua proposta. Il pubblico applaude e grida: Abbasso Montagna. Costui vista la mala parata si dà alla fuga né più si rivede.

E così è finito per sempre un uomo che per molti anni ha ruinato Terra di Lavoro.

Al Magistrato il resto,

Airola — (R. P.) Venduto il suo famoso palazzo allo Stato per la bella somma di lire 140 mila (opera dell'on. Bianchi) il Comm. Giuseppe Montella dovette ridursi ad abitare la casa di sua moglie. E poiché tale casa era insufficiente, pensò bene sottrarre 3 stanze al limitrofo palazzo di Pretura e metterle in comunicazione con la sua proprietà. Ma ad esse, per lo scopo del Montella, erano necessarie alcune innovazioni e D. Peppino vi rimediò molto pulitamente, (un contratto firmato 19 settembre 1908 reg. 12 dicembre, dichiarando che le 3 stanze non erano abitate né adibite ad altro uso (vi abitava Vincenzo Ruggiero che fu obbligato a sloggiare) le fittava al Segretario Comunale sig. Domenico Truppi, garante il dott. Vincenzo Lombardi (e sempre Lombardi!) per la pignone di lire 100 e per la durata di anni 12. Il giorno 18 marzo 1909 con scrittura reg. 7 aprile n. 168 il sig. Truppi subaffittava dette stanze alla moglie del Sindaco!

E' da notarsi che il sig. Truppi, galantuomo a tutto prova, abita in una casa vastissima di sua proprietà e che quindi non aveva interesse di fittare quelle tre stanze tanto lontane dalla sua casa.

Ma perchè le fittò? Perchè aprì la comunicazione con la casa Montella? Chi gli dava quel diritto se non era ciò stabilito nella scrittura? Come poteva trasmetterlo ad altri? E perchè aprì la comunicazione quando non aveva ancora fatto il subaffitto? E' necessario spiegare qui che il sig. Truppi non sa nemmeno come siano fatte quelle 3 stanze? Ne sapeva niente il sig. Prefetto del subaffitto quando a 28 novembre 1908 approvava la deliberazione riguardante l'affitto? Certo che no. Ma era che sente tante accuse fatte al Montella senza che questi rispondesse perchè non apre una inchiesta amministrativa? Ed il Consiglio Provinciale di Benevento non si vede offeso di tante accuse fatte al suo Presidente?

Aversa (Andreazzi). — Malgrado le ripetute lagnanze ed insistenze presso le autorità locali e quella di Prefettura nessun rimedio è venuto finora ad eliminare in parte l'infezione del morbilli e del vaiuolo che ha fatto parecchie vittime in questa abbandonata strada. Gli abitanti del Borgo non sanno più a che santo votarsi per reclamare. E pure essi non hanno mancato di esporre la loro triste condizione al medico Provinciale sig. Nugano il quale poco curandosi di un'esposto ricevuto non si è preso la briga nemmeno richiamare l'attenzione di questo medico sanitario. Qui tutto è camorra coalizzata, poco l'interesse per i poveri cittadini abbandonati al luridume ed all'infezione malarica che si sviluppa per la trascuraggine, e l'abbandono che si tiene nelle pubbliche vie di questa borgata.

Il nuovo Prefetto vorrà interessarsi di questo abbandonato paese, richiamando chi spetta per tutelare la vita di tanti disgraziati lavoratori?

Apricina — Quanti problemi di pubblica utilità sono rimasti insoluti per la inerzia degli amministratori o per la incuria o lentezza dell'opera burocratica!

Era i tanti vi è quello della reintegra delle quote demaniali illegalmente acquistate dai proprietari. Il compagno Spagnoli nove anni fa coll'attuale Sindaco Nicola Vincitorio — oggi presidente del C. Cattolico — e altri, agitarono la questione mettendo i fatti in chiaro mediante i diversi giornali della provincia, prima, poi raccomandati dal Prefetto di allora, che fungeva da Regio Commissario ripartitore dei demaniali, il quale diede loro ampia ragione, perchè diceva essere la legge che favoriva la loro quiete e che avrebbe così immediatamente dato ordine al Sindaco per la reintegra.

L'ex agitato Matteo L. Martello oggi Sindaco, interrogato costui ci ha fatto noto che il Prefetto si interessò della questione, tanto che con decreto ministeriale autorizzava l'agente demaniale signor D'Angelo di portarsi nel nostro Comune ad eseguire la reintegra di dette quote demaniali illegalmente vendute o comprate.

essere corbellato, stufo di canzonature, il popolo del Cavo, saputo che il 10 doveva esservi il Consiglio, portò la strada fra le gambe, ha percorso ben 8 chilometri ed è giunto per protestare, come ha protestato, virilmente, senza mezzi termini ed ha fatto la voce grossa, con ragione. Ma quello che più ci è piaciuto dal punto di vista della propaganda, non è la fignata fatta dagli amministratori, bensì la splendida mossa della popolazione del Cavo. La quale magari senza avvedersene ha compiuto un vero episodio di azione diretta, che per ora s'è arrestato a metà. Con l'intuito proprio delle classi diseredate (poiché la grande maggioranza erano operai allorchè una questione urgente e vitale ne rende faticosa la vita, si sono dati parola e subito come un sol uomo, compresi alcuni benestanti, son corsi di persona al municipio. Hanno saltato a piè pari le magniloquenti disposizioni legali: niente carta semplice, nulla domanda in carta bollata o protesta che dir vogliate. Azione diretta efficace, con promessa di... peggio, se non si provvede. E il sindaco comprese, chinò la testa e promise ed ha cominciato a provvedere. Se no lui sa quali guai potrebbero sorgere... quelli... dar da bere agli assetati... da mangiare agli affamati...

Resurrezione.
Le passate gesta del nefasto, volgare, partito personale dell'ex Messia Del Buono fanno ritorno sotto i notori auspici del nostro prediletto, Corrado Giordano.

Costui ha avuto incarico di preparare un banchetto, che è stato offerto a circa duecento ingegneri, reduci del Congresso di Firenze. Orbene, è avvenuto quanto avevamo previsto: la volpe, ha perso il pelo ma non il vizio. E il vizio del factotum Giordani, consiste in questo: nel chiamare a raccolta, in simili casi, tutti i più umili e fidi suoi seguaci. Così ha fatto stavolta. Tranne pochissimi (e non desiderati) a preparar ogni cosa nel Teatro, eran suoi giannizzeri, che faceano il comodo loro; e se non avviene di peggio, si deve al fatto che egli è alle dipendenze d'un'anonima, anzichè d'un affittuario. Ognuno sa l'uomo ch'è stato in passato, ed anche le pietre conoscono la sua vita, i suoi mircoli... Egli è riapparso, ora, nel suo vero centro. Affacciandosi ad impartire ordini, correva a destra e a manca. Gli umili suoi luistrascarpe, faceano a gara nell'obbedirgli. Molte facce sospette, anche, e intruse, vedemmo avviarsi al Teatro, ben comprendendoci, che non era la Società Elba, che ivi agiva, ma una resurrezione, una manifestazione partigiana avea luogo. Costi osservammo sorveglianti di carne umana che son ruffiani, vedommo gironzare spie degli sbirri e un branco di schiavi che son disposti a commettere qualunque cosa che non sia buona, pur di tener in vita la trista partitanza. Noi non abbiamo bisogno di protestare, ma ricordiamo, perchè un giorno (e potrebbe non esser lontano), se codesta accozzaglia di opportunisti e di serocconi ci costringerà all'azione energica, non si debba dire che prima non parlammo, mettendo il dito sulla piaga.

Dopo la sua nomina a capo del personale, noi scrivemmo del Giordani, che trattandosi di un individuo legato a fil doppio ad amicizie sviscerate, ci preza impossibile che egli avesse potuto agire correttamente. Che ve ne pare?

Durante il pranzo, suonò la musica, alla quale eran giunti rinforzi col mezzo di aereo-phononi; due da Marciana ed uno da Rio Elba. Suanarono, umili ed obbedienti servitori, mentre gli altri mangiavano a più non posso. E suonarono peggio che le altre volte. C'era molto storno, ed il trombone, per far di quelle stecche e ottave basse al posto delle alte (stecche nella « Cavalleria » e ottave nella « Lucia »), non occorreva farlo venire da Marciana; bastava da più vicino. Ebbero il banchettino anche i musicanti, è vero, e chi si contenta gode. Evviva la pagnotta... Evviva...!!!

S. Maria C.V. (Indaco) — Su d'un giornale di Caserta l'«Unione» da qualche tempo compaiono lunghe corrispondenze sulla nostra (!) amministrazione Comunale. Son critiche acerbe di atti e sistemi commiste a sperticate laudi di persone. Pare che l'anonimo scrittore, pur vedendo da un giusto punto di vista, i fatti e le azioni, sia sommamente preoccupato di non inimicarsi gli uomini al potere, dai quali forse s'attende un delizioso e agognato *viene meco!* egli divide i cittadini in due partiti: l'uno faciente capo all'on. Morelli, l'altro dei popolari (radicali, repubblicani e socialisti), che a parere dello scrittore, non raccoglierebbe in una elezione 200 voti.

Da parte la considerazione che la intransigente candidatura socialista, negli ultimi comizi elettorali, presentata a solo scopo di protesta, ne raccolse ben 200—teniamo a rilevare l'etero pregiudizio *elezionistico* dei nostri avversari. A noi interessano pochissimo l'elettore ed il voto: ci basta organizzare, tenere uniti ed elevare i lavoratori che soffrono la miseria e la fame, in una lotta senza tregua e senza quartiere contro i capitalisti, grossi e piccini, i quali ameranno di certo più la lotta per la conquista del potere che quella diretta a diminuire i profitti.

Di grazia, egregio corrispondente, voi proponete di racimolare 24 uomini nuovi da candidarli nel prossimo luglio. E sta bene!

Ma con quale programma, con quali finalità li esporterà al corpo elettorale per strappare la fiducia?

E' stato sporto querela contro alcuni ufficiali del nostro reggimento per oltraggio al pudore. Approfondiremo l'ameno fatto per darne notizia ai compagni lettori.

Taranto — I macchinisti e fuochisti del locale deposito locomotive se si congratulano con l'on. Pieracchini per la fiera e dignitosa risposta, data al nostro III. mo signor Direttore e vice Direttore Generale, per la tenuta dei dormitori, molto si sorprendono del come i due autorevoli funzionari gli risposero poiché spudoratamente asserivano che l'amministrazione delle FF. SS. aveva preso degli speciali provvedimenti per la tenuta dei dormitori e che i sanitari ed i funzionari dell'amministrazione sorvegliano a che siano tenuti nelle prescritte misure d'igiene. Che menzogna sfacciatata?... I sanitari, non sono mai entrati nei nostri canili, per tema d'imbrattarsi, e se qualche volta sono stati costretti a venire per la visita di qualche ammalato o per spiarlo giacché non sono che dei compiacenti servitori dell'amministrazione, si sono scerrati per non respirare l'aria infetta di questo stamberga. I funzionari pensano semplicemente ad ordire inchioste inutili ed assurdi a carico del basso personale a scopo di papparsi le trasferte—ma quanto al mantenimento dei dormitori quante volte si è reclamato anche con la *prescritta via gerarchica* i rapporti sono sempre stati gloriosamente cestinati!

Prendiamo dalla «Tribuna dei ferrovieri» che l'on. Pieracchini ha già ispezionati dei dormitori nelle regioni settentrionali e che farà la sua relazione per le condizioni di essi. Perché non estendere la relazione e subito anche al Mezzogiorno? Qui c'è molto più da studiare; per conoscere a fondo come tratta l'amministrazione ferroviaria i lavoratori.

Per abbondanza di materia rimandiamo al prossimo numero le corrispondenze di Acerra e Piacenza, ed altri articoli.

Cooperativa tipografica
VINCENZO AUTIERO - Gerente responsabile

Operai,
Se volete provvedere, in modo sicuro, alla vostra vecchiaia

iscrivetevi

alla

Cassa Mutua

COOPERATIVA ITALIANA

PER LE PENSIONI

Con sede centrale a

TORINO

Via Pietro Micca 9

ed a **NAPOLI**

Galleria Umberto I

Ottagono 83

Un affare importante

800 Milioni circa sottoscritti in 14 anni dalla sua fondazione dimostrano con evidenza che

LA MUTUELLE de FRANCE et des COLONIES

è la più importante e la migliore Società di Assicurazioni Mutue sulla Vita.

Con versamenti minimi a partire da L. 6 al mese, dopo soli 14 anni, esso **repartisce egualmente a tutti i Soci un capitale** proporzionale al versato e ad esso molto superiore che permette loro di costituirsi una **dote** o una **pensione**, ed in caso di morte garantisce ai beneficiari dell'assicurato una **credita** immediata.

I capitali tutti sono intestati in titoli **garantiti dallo Stato** e convertiti in certificati nominativi depositati in valigia presso la Cassa Depositi e Prestiti in Francia presso la Banca di Francia.

LA MUTUELLE de FRANCE et des COLONIES

ha dimostrato in modo non dubbio bene i capitali affidateli possono dare un **rendimento superiore all'11 per cento** ed essere così **raddoppiati** nella durata di una associazione poiché essa non ha azionisti o fondatori i quali repartiscono il frutto del risparmio e della previdenza altrui.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla **Direzione Generale, Roma Via Quattro Fontane 41** o alla Direzione Divisionale in **Napoli, Via Guglielmo Sanfelice, 33.**

ESTRATTI JEANTON

per LIQUORI - SCIROPPI

VERMOUTH - PROFUMI

Laboratorio JEANTON

NAPOLI—San Giacomo, 49-50—NAPOLI

Cassetta con 3 campioni estratti per liquori e 3 sciroppi L. 1,50 franco.

CHIEDERE LISTINO

Signorine dai viso pallidi? Signore nervose? Uomini esausti da molto lavoro? Ragazzi deboli se volete rinasceare a novella vita usate le

Pillole ricostituenti di gliceresofati solubili

(calcio, ferro, potassio, sodio, chinino, stricnina dei dottori A. ed E. Cutolo chimici) rappresentano il più moderno rimedio nutritivo dell'organismo

100 pillole L. 2,50—Per posta L. 2,75. Farmacia Cutolo, Via Roma 404-Napoli